SIR

REPORT

**Ricerca e sviluppo: Istat, le imprese restano i principali finanziatori della spesa. In ripresa le attività nel Mezzogiorno, aumenta la presenza femminile**

Ricerca e sviluppo: Istat, in Italia spesa in crescita (+4,1%) ma incide sul Pil ancora solo per l’1,47% (il target è 1,53%)

Nel 2019, la spesa del settore privato (imprese e non profit) continua a essere la principale componente della spesa in ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros complessiva (64,9%). Le imprese hanno investito 16,6 miliardi di euro (lo 0,93% del Pil) con un peso pari al 63,2% della spesa totale, che resta invariato rispetto all’anno precedente. Lo comunica oggi l’Istat diffondendo i dati di “Ricerca e sviluppo in Italia” riferiti al triennio 2019-2021.

Le stime registrano una minore partecipazione delle Università, che concorrono al 22,5% alla spesa complessiva (-0,3 punti percentuali rispetto al 2018), mentre le quote del settore pubblico (12,5%) e del non profit (1,8%) crescono, rispettivamente, di +0,1 e +0,2 punti percentuali.

“Con riferimento alle fonti di finanziamento, le imprese – viene spiegato – si autofinanziano per la maggior parte della spesa in R&S (14,7 miliardi, pari al 55,9% dei finanziamenti complessivi). Seguono il settore delle istituzioni pubbliche con il 32,3% (8,5 miliardi) e i finanziatori stranieri che partecipano con il 9,6% della spesa (circa 2,5 miliardi). Rispetto al 2018, aumenta la spesa finanziata dalle imprese nazionali (+1,4 punti percentuali), mentre sono in calo sia la componente estera sia quella pubblica (rispettivamente -1,0 e -0,4 p.p.). Resta pressoché stabile la quota dei finanziamenti sostenuti dal non profit e dalle Università”.

Dal report emerge anche che “le piccole imprese continuano a farsi strada nella R&S” e che si registra un “forte interesse per lo sviluppo sperimentale di nuovi prodotti e processi”. Inoltre, “si conferma l’ampio divario tra il Nord e il resto del Paese. La spesa in R&S resta fortemente concentrata sul territorio, oltre il 60% è al Nord. I tre quarti della spesa totale (circa 20 miliardi di euro) sono effettuati da sei Regioni: Lombardia (20,2%), Lazio (14,2%), Emilia-Romagna (12,9%), Piemonte (11,9%), Veneto (8,7%) e Toscana (7,5%) mentre l’intero Mezzogiorno (Sud e Isole) contribuisce con una quota pari al 14,5%”.

Infine, nel 2019 si è registrata una crescita del personale impegnato in attività di R&S pari a 544mila addetti (527mila nel 2018; +3,3%); le donne impegnate in attività di R&S sono circa un terzo degli addetti e ammontano a 176mila (+5,2%), anche se “nel settore delle imprese la presenza femminile nelle attività di R&S continua a essere, in termini relativi, bassa e minore rispetto a quella negli altri settori: 22,2% degli addetti alla R&S in Etp (equivalente a tempo pieno) contro il 55,9% delle istituzioni private non profit e il 49,2% delle istituzioni pubbliche”.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Papa in Slovacchia: conferenza in aereo, “l’aborto è un omicidio”**

L’aborto “è più di un problema, è un omicidio, chi fa un aborto uccide, senza mezze parole”. Così il Papa, rispondendo alle domande dei giornalisti sul volo che da Bratislava lo riportava a Roma. “Prendete voi un qualsiasi libro di embriologia per studenti di medicina”, l’invito di Francesco, secondo quanto riferisce Vatican news: “La terza settimana dal concepimento, tutti gli organi stanno già lì, tutti, anche il Dna… È una vita umana! Questa vita umana va rispettata, questo principio è così chiaro! A chi non può capire, farei questa domanda: è giusto uccidere una vita umana per risolvere un problema? È giusto assumere un sicario per uccidere una vita umana? Scientificamente è una vita umana. È giusto farla fuori per risolvere un problema? È per questo la Chiesa è così dura su questo argomento, perché se accettasse questo è come se accettasse l’omicidio quotidiano”. “Mi diceva un capo di Stato che il calo demografico è cominciato perché in quegli anni c’è stata una legge sull’aborto così forte che hanno fatto sei milioni di aborti e questo ha lasciato un calo di nascite nella società di quel Paese”, ha rivelato Francesco. “Ogni volta che i vescovi hanno gestito non come pastori un problema si sono schierati sul versante politico”, ha fatto notare il Papa: “Cosa deve fare il pastore? Essere pastore, non andare condannando. Ma anche il pastore degli scomunicati? Sì, è pastore e deve essere pastore con lui, essere pastore con lo stile di Dio. E lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**G20: Barbati (Coldiretti), “nasce la prima rete tra le organizzazioni di giovani agricoltori a livello globale”**

Per l’inizio del G20 giovani contadini, arrivati da tutta Italia, si sono dati appuntamento in piazza Santa Croce a Firenze per l’avvio della protesta contro il furto e la distruzione di terra fertile. Sul posto tra trattori, balle di fieno, campanacci, vanghe e prodotti tipici anche il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini ,e la delegata dei giovani, Veronica Barbati. “Le nuove generazioni – sottolinea la Coldiretti – rischiano di pagare più di altre il prezzo dei cambiamenti climatici, delle speculazioni sulla terra e del land grabbing ossia la corsa all’accaparramento di terre e produzioni agricole da parte dei Paesi più ricchi favorito dalla pandemia Covid”. Una situazione che ha acceso la protesta dei giovani agricoltori con cartelli sui quali si leggono appelli in italiano e in inglese: “No farmers no party”, “Non rompeteci i meloni”, “Mangia locale, pensa globale”, “Stop consumo di suolo”, “No land no food”, ma anche “Save the planet, eat local”, “farmers feed the planet”, “Dalla parte della terra….sempre!”, “Stop landgrabbing”, “Tenete i piedi per terra”, “Scendete dal pero” e anche un cartello con “Ne abbiamo le balle piene” con l’immagine di grandi balle di fieno.

Le speculazioni sulla terra spingono il caro prezzi delle materie prime agricole a livello internazionali con rincari del 32% rispetto allo scorso anno secondo l’ultimo indice della Fao di agosto.

“Proprio per suggerire strategie e politiche efficaci con un dialogo aperto con i governi nazionali, le istituzioni internazionali e il settore privato nasce la prima rete tra le organizzazioni di giovani agricoltori a livello globale”, ha annunciato Veronica Barbati.

La pandemia da Covid, secondo i giovani agricoltori, ha messo in luce diverse difficoltà nelle aree rurali, soprattutto a causa del divario digitale e delle infrastrutture che sono ormai fattori chiave per l’attività agroalimentare, ma ha anche accorciato la distanza tra l’agricoltore e i consumatori con lo sviluppo dei farmer market.

Per questo, sottolinea la Coldiretti, “è fondamentale rendere la filiera agroalimentare equamente remunerativa dall’agricoltore al consumatore passando per tutti i lavoratori e la logistica. Questa iniquità deve essere superata al più presto con i contratti di filiera in cui il prezzo pagato agli agricoltori non può mai essere inferiore ai costi di produzione”. E serve “sviluppare un modello di filiera agroalimentare che garantisca in modo universale l’accesso ad un cibo sano, equo e culturalmente adeguato”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

 **Governo al lavoro sul caro bollette, ma nessuna norma oggi al Cdm**

**Cingolani: 'Nucleare? Oggi non potremmo farlo'. Il ministro per la Transizione ecologica: 'Accelerare su rinnovabili per sganciarci dal gas'**

 Il governo è al lavoro su un provvedimento per fronteggiare il rincaro delle bollette energetiche ma le misure non saranno oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri. E' quanto si apprende da fonti dell'esecutivo al termine della riunione del premier Mario Draghi con i ministri Roberto Cingolani e Daniele Franco.

"Oggi noi non potremmo fare nulla di nucleare, perché abbiamo un referendum che dice no alle vecchie tecnologie, e quelle nuove al momento non ci sono ancora", ha detto stamani a Radio anch'io il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani tornando così su un tema, quello del nucleare, che sta tornando a dividere la maggioranza. Il leader della Lega Matteo Salvini ha dichiarato, infatti, nei giorni scorsi, che vedrebbe di buon occhio anche una centrale in Lombardia. E, sempre sul nucleare, il ministro ha aggiunto: "Non ho cambiato idea. Io ho raccontato che oggi ci sono 4 paesi che stanno studiando sorgenti di energia alternative, i reattori di 4/a generazione. Ho detto che queste fonti non sono mature, che probabilmente nel prossimo decennio capiremo se sono convenienti e sicure. Qualora questo fosse verificato, sarebbe importante capire se possono essere usate".

Per quanto riguarda invece le energie alternative, Cingolani ha spiegato: "La cosa più importante è accelerare sull'installazione di rinnovabili, così ci sganciamo più rapidamente possibile dal costo del gas". Quindi ha lanciato una sorta di appello: "Stimiamo che il Decreto Semplificazioni porti i giorni necessari per autorizzare un impianto per energia rinnovabile da 1200 giorni a circa 1/5 (240 giorni, n.d.r.)".

Sul 'caro bollette', invece, ha osservato: "Va riscritto il metodo di calcolo" delle bollette energetiche, "lo stiamo facendo in queste ore". Adesso "c'è da mitigare l'aumento del trimestre, che c'è in tutto il mondo, e all'80% dipende dall'aumento del gas. Poi c'è da mettere in piedi un intervento più strutturale. Bisogna ragionare su come è costruita una bolletta, va riscritto il metodo di calcolo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Presidi, in quarantena qualche centinaio classi su 400mila**

**'La piattaforma per i controlli sta funzionando'**

"Al momento in tutta Italia sono qualche centinaia le classi in quarantena su un totale di 400mila. A Roma poche decine".

A spiegarlo Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma. Sul fronte dei controlli del Green pass per il personale della scuola Rusconi spiega: "La piattaforma sta funzionando".

"Non sappiamo quale sarà l'evoluzione perché ci sono ben 12mila classi con un numero di oltre 25 studenti - aggiunge Rusconi-. E' pensabile che qui possa esserci una maggiore diffusione del virus, pur indossando le mascherine. Per questo auspichiamo che i ragazzi dai 12 anni si vaccinino. La risposta dei 16-17enni è molto ampia. L'educazione scientifica sui giovani sta funzionando ed è merito della scuola".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid, Gimbe: ancora in calo i nuovi casi. In ospedale quasi tutti no vax**

**Il rapporto settimanale: frena la campagna vaccinale a causa delle esitazioni degli over 50. Ancora 10 milioni di dosi in frigorifero**

Covid, Gimbe: ancora in calo i nuovi casi. In ospedale quasi tutti no vax

Scendono i nuovi casi (-14,7%), i ricoveri ordinari (-3,3%) e le terapie intensive (-1,6%). In ospedale ci sono quasi esclusivamente persone non vaccinate. Lo afferma la Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio settimanale sulla situazione Covid in Italia nella settimana 8-14 settembre. Gimbe rileva tutti i numeri in calo, compresi quelli di ricoveri e terapie intensive. Per quanto riguarda la campagna vaccinale: frenata delle prime somministrazioni (-200 mila rispetto alla settimana precedente), l'esitazione persiste soprattutto negli over 50. Gimbe rileva inoltre che ci sono 10 milioni di dosi in frigo e ancora oltre 3 milioni di over 50 senza alcuna copertura. Per quanto riguarda le «cure domiciliari»: la disinformazione pubblica, secondo la Fondazione, confonde le persone e danneggia la salute.

I nuovi dati confermano l'efficacia dei vaccini nel ridurre decessi (96,3%), ricoveri ordinari (93,4%) e in terapia intensiva (95,7%). Ma con l'arrivo dell'autunno e la riapertura delle scuole, sostiene Gimbe, gli oltre 9 milioni di non vaccinati alimenteranno la circolazione del virus e l'aumento delle ospedalizzazioni. Secondo la fondazione è «inaccettabile presa di posizione sulle 'cure domiciliari' di personaggi pubblici tra cui medici e politici che, sovvertendo il metodo scientifico, inducono le persone a rifiutare vaccini efficaci e sicuri e a fidarsi di protocolli terapeutici non autorizzati o di farmaci dannosi e controindicati».

In dettaglio, dal monitoraggio si evince che nella settimana 8-14 settembre 2021, scendono i nuovi casi (33.712 vs 39.511), i decessi (389 vs 417), i casi attualmente positivi (122.340 vs 133.787), le persone in isolamento domiciliare (117.621 vs 128.917), i ricoveri con sintomi (4.165 vs 4.307) e le terapie intensive (554 vs 563). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 389 (-6,7%), di cui 52 riferiti a periodi precedenti Terapia intensiva: -9 (-1,6%) Ricoverati con sintomi: -142 (-3,3%) Isolamento domiciliare: -11.296 (-8,8%) Nuovi casi: 33.712 (-14,7%) Casi attualmente positivi: -11.447 (-8,6%) "Continuano a diminuire i nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe - sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri che si attesta a 4.816".

Chi guarisce dal Covid può vaccinarsi entro un anno ma il Green Pass scade dopo 6 mesi: perché? E come deve fare? Tutte le risposte

Chi guarisce dal Covid può vaccinarsi entro un anno ma il Green Pass scade dopo 6 mesi: perché? E come deve fare? Tutte le risposte

Nella settimana 8-14 settembre 2021, rispetto alla precedente, 4 Regioni registrano un incremento percentuale dei nuovi casi e in sole 2 Regioni crescono i casi attualmente positivi. Scendono a 56 le Province con incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Sicilia e Umbria tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. Solo in 2 Province si contano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Siracusa (178) e Messina (168). In calo anche i decessi: 389 negli ultimi 7 giorni (di cui 52 riferiti a periodi precedenti), con una media giornaliera di 56 rispetto ai 60 della settimana precedente.

\_\_\_\_\_\_\_\_